



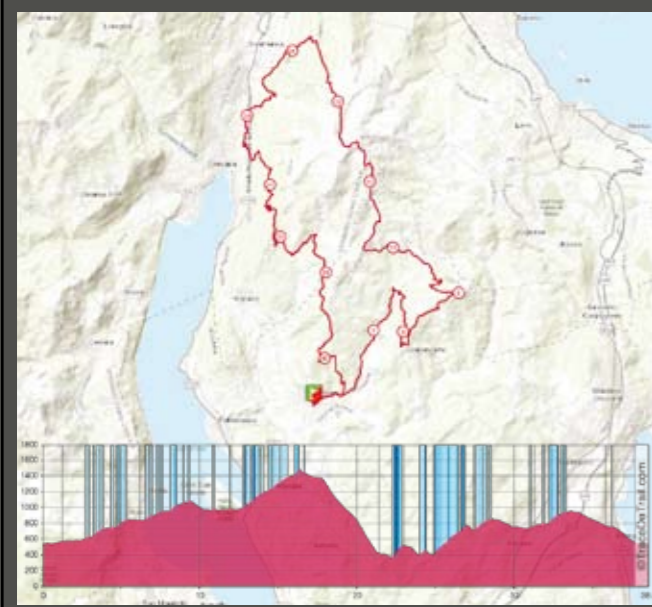
www.traildelmotto.it

TRAIL DEL MOTTO

LOCALITÀ Armeno	DATA 5-6.05.2018
DISTANZA → 41 km	ALTRE DISTANZE 26 km / 18 km
DISLIVELLO + 2100 m	DISLIVELLO - 2100 m
TEMPO MASSIMO 10 ore	TEMPO MEDIO 6 ore 34'
PERCENTUALE FINISHER 93%	NUMERO ISCRITTI 986
NUMERO RISTORI 5	DIFFICOLTÀ ★★★★☆
ALTITUDINE MASSIMA 1492 m	ALTITUDINE MINIMA 310 m
SALITA PIÙ LUNGA 520 m+	DISCESA PIÙ LUNGA 1090 m-
PERCENTUALE ASFALTO 10%	PUNTEGGIO ITRA 2 punti

PERCORSO IN BREVE
Il percorso porta in vetta al Mottarone.

PUNTI FORTI
La salita al Mottarone è spettacolo puro, con viste magnifiche sul lago Maggiore e Lago d'Orta e vista a 360 gradi sulle Alpi.



TWO MOTTO IS MEI CHE ONE

Testo di Maurizio Scilla
Foto: VCO in Corsa



“Two Motto is mei che one” era il motto quest’anno della gara, perché per questa edizione il Trail del Motto si sdoppiava e prevedeva per i più temerari due tappe. Chi partecipa, credo che non debba solo correre, ma sia obbligato a conoscere anche la mente di questo trail, giunto alla nona edizione, dice Max Valsesia, personaggio storico del trail. Maxogniannostupiscerivoluzionando la sua gara, sia come chilometraggio, che come percorso, per chi ha fatto come me tante edizioni, sembra impossibile che ci siano ancora sentieri da scoprire e invece lui trova sempre nuove tracce, anzi a dire il vero io credo che il percorso lo tracci Lollo, il cane di Max che lo segue in ogni dove e in particolare nei mesi precedenti la gara quando passa ore a ripulire sentieri e boschi o a inventarsi nuovi passaggi. Quest’anno una vera e propria rivoluzione, con una tappa già al sabato con partenza all’ Acqua Adventure Park a Baveno, location favolosa con larga vista sul lago, via alle due del pomeriggio con un caldo umido niente male, con tanta voglia di togliere le scarpe e divertirsi come bambini sfruttando i tanti scivoli della piscina e invece ti aspettano 26 km! Dopo qualche chilometro di lancio si fa sul serio con una salita nel bosco che a tratti presenta pendenze niente male, quasi da skyrace, dopo circa 8 km si supera un tratto roccioso e non si può non fermarsi ad ammirare, tutto il Lago Maggiore che è ai tuoi piedi, wow! Dopo aver rifiatato si risale verso il mitico Mottarone, si passa appena sotto la vetta e via verso una seconda parte tutta da correre con continui rilanci, bella davvero. Poi arrivi al traguardo a Armeno e scopri che quel fenomeno di Cristian Minoggio ha chiuso con un tempo da urlo, 2:27:17, ma come ha fatto? Il secondo, Ivan Camurri che è un signor atleta arriva 21’ dopo, stratosferico! Tra le donne non scherza la giovane Benedetta Broggi, ottava assoluta

in 3:01:01, che ha preceduto Cecilia Pedroni e Agnese Valz Gen. Dormiamo alla Casa dei Padri, è un ex casa di religiosi presenti ad Armeno fin dalla fine del XIX secolo, completamente ristrutturata con eleganza, con un giardino curatissimo e un particolare che non guasta, è a 100 m dalla partenza, così si dorme di più. La domenica si replica con altri 41 km, i primi 17 sono in gran parte in salita, per fortuna mai terribile, nella seconda parte si corre su ampi spazi erbosi con viste da poster che potrebbe occupare una parete della camera, con laghi e montagne protagonisti assoluti. Passi in vetta con il sole che splende e poi via, si va in discesa, prima dolce, poi spunta fuori lo spirito di Max e ti spari un millino in discesa su sentiero abbastanza tecnico in 4 km, quanto basta per far lavorare per bene la muscolatura. Si scende in pratica ad Omegna, il caldo si fa sentire, per fortuna si sale in gran parte nel bosco, si passa all’Alpe Mastrolini, passaggio fisso del Motto e si continua a salire con qualche strappo “secco”. Dal 30 km la gara diventa più facile, questa la teoria, ma non per me, perché arrivano i crampi negli ultimi 6/7 km, che diventano presto devastanti, tanto che per percorrere gli ultimi due chilometri in discesa mi ci va più di mezz’ora, quei due mastini attaccati ai miei polpacci me li ricorderò per un po’ ð. Max compare ogni tanto lungo il percorso con il casco in testa su un quad, ma è lui veramente o è il folletto che è in lui? Cristian Minoggio fa il bis con facilità e vince in 3:50:22, al secondo posto il giovane Stefano Radaelli e terzo posto per Fabio Di Giacomo, mentre tra le donne vince Cecilia Pedroni. La prossima sarà la decima edizione per il Motto, Max non ha voluto svelarmi che cosa ha in mente, pazienza vedrò di corrompere Lollo con delle ottime crocchette sfiziose! ■

Classifica maschile	
1. Cristian Minoggio	3:50:22
2. Stefano Radaelli	4:02:38
3. Fabio Di Giacomo	4:11:38
Classifica femminile	
1. Cecilia Pedroni	4:56:18
2. Emanuela Scilla Tonetti	5:19:58
3. Chiara Boggi	5:24:33